

COMUNITÀ

PARROCCHIA S. DOMENICO

Natale 2023



In questo numero

| | |
|--|----------------|
| Dentro il Natale di Gesù | pag. 1 |
| Cantieri di comunità sui Colli | pag. 3 |
| Eucaristia: scuola di condivisione | pag. 5 |
| Come tutto è cominciato | pag. 7 |
| Tocca a noi! La nuova presidenza di Azione Cattolica | pag. 9 |
| Sant-issimi. Sulle orme di primi cristiani | pag. 11 |
| Attenti al lupo | pag. 15 |
| Echi dalla GMG | pag. 16 |
| Il Centro Infanzia Montessori, antenna della comunità | pag. 22 |
| Caritas parrocchiale e Caritas vicariale | pag. 24 |
| Pronti a rimboccarsi le maniche | pag. 25 |
| Mission... Sport | pag. 26 |
| Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica | pag. 27 |

In copertina: Uscita con la Chiarastella



DENTRO AL NATALE DI GESÙ

Anni orsono sono venuti a trovarci qui a San Domenico un gruppo di Scout di Betlemme. Mi hanno lasciato in dono una delle loro “promesse”. Si chiama così il caratteristico *foulard* che ogni gruppo Scout porta al collo come contrassegno. L’ho infilato sulla piccola cancellata in ferro che protegge la statua di San Domenico Savio in fondo alla navata principale della nostra chiesa.

Quante volte passandovi davanti butto l’occhio su quel *foulard* pensando alle feroci battaglie che stanno insanguinando la Terrasanta, il luogo geografico che Gesù ha scelto per venire in questo mondo come principe di pace.



“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1). In tutto simile a noi fuorché nel peccato. Non si è vergognato di farsi carne come noi. La sua venuta qui sulla terra non è stata inutile, anche se il mondo appare disarticolato e ferito. Egli è risorto e in ogni continente la sua presenza porta i segni di un volto nuovo.

Questo libretto che stai sfogliando contiene alcune testimonianze su un avvenimento mondiale di cui sono stati protagonisti anche alcuni dei nostri giovani in Portogallo: la GMG. Leggendo le varie te-



stimonianze, magari ti domandi perché i nostri giovani non parlino più diffusamente di Colui che li ha attratti e li ha resi gioiosi in quei giorni: Gesù di Nazaret. Sono certo che non lo hanno espresso per un senso di pudore e di riservatezza legato all'esperienza di fede che vivono i nostri ragazzi e giovani battezzati. In un mondo malato di indifferenza.

Sarà veramente bello scorrere queste pagine dove fanno capolino i più piccoli del Centro Infanzia e gli adulti del Centro Parrocchiale; i giovani dei campi scuola e i pensionati della *Caritas*, i catechisti e i respon-

sabili delle attività sportive...

Personalmente vorrei portare tra queste righe anche gli occhi lucidi e le mani tremanti dei nostri anziani indeboliti dalla malattia, dalla sordità, dalla perdita di memoria e da ogni altro acciaccio che l'età avanzata porta con sé. Contiamo sulla loro presenza e sulla loro preghiera che constato ogni volta che li incontro, soprattutto nel portare i sacramenti del Signore Gesù in casa.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato alla stesura di questo numero natalizio portandoci dentro al Natale di Gesù. E il Signore Gesù in braccio alla mamma, sotto l'occhio premuroso di Giuseppe, sia di benedizione per tutto questo nostro quartiere.

Don Luigi Bonetto
parroco

CANTIERI DI COMUNITÀ SUI COLLI

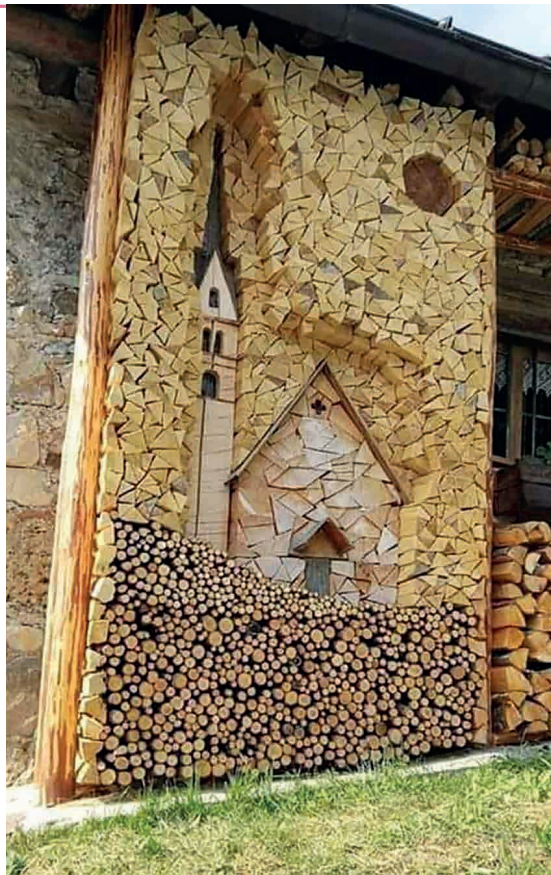
Domenica mattina 8 ottobre 2023 ci siamo ritrovati a Villa Assunta, nella località di Luvigliano, sui Colli Euganei, per una mattinata di formazione e di spiritualità a inizio anno pastorale.

Quella mattina eravamo circa una sessantina di persone, tra adulti, coppie con figli piccoli e giovani. Tra di noi c'erano catechisti e accompagnatori dei genitori impegnati nei percorsi di Iniziazione Cristiana, responsabili ed educatori di Azione Cattolica, componenti del Consiglio Pastorale e del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici, i lettori, i cantori e i musicisti che animano la liturgia, amici del Centro di Ascolto vicariale *Caritas*,

i volontari che provvedono alla gestione del Patronato e relative pertinenze (bar e campo sportivi), nonché le volontarie che si dedicano alla pulizia e al decoro della chiesa.

Ricordiamo con gioia quella mattinata. Ci siamo regalati un po' di tempo per stare insieme, nell'ascolto della parola di Dio, nel confronto, nella preghiera e nella gioia di un pranzo condiviso.

In parrocchia molti di noi realizzano attività e percorsi, gestiscono servizi e strutture, si spendono con impegno, ritagliandosi faticosamente tempo tra lavoro, studio e vita familiare; però spesso mancano



momenti e occasioni per incontrarsi, per parlare insieme, per conoscersi e per scoprire di avere tante cose in comune: la fede e il desiderio di trasmetterla ad altri, la passione per il bene comune, le difficoltà, i desideri, i dubbi e le piccole, grandi gioie. Quel giorno ne abbiamo avuto la possibilità.

Sulla suggestione del brano degli Atti degli Apostoli, che racconta la guarigione di uno storpio per opera degli apostoli Pietro e Giovanni (At 3, 1-10), abbiamo ripensato al nostro essere comunità: possiamo essere una famiglia accogliente, se sapremo coltivare e praticare atteggiamenti di ascolto, di dialogo, di condivisione e di collaborazione, favorendo opportunità di incontro e di festa.

In questo tempo, è stato osservato, la comunità cristiana è quella che annuncia Gesù, come Colui che è essenziale, è quella si fa prossima, sta accanto alle persone nelle situazioni della vita, soprattutto nei momenti in cui affiora una domanda di senso e si intravede un oltre: la nascita di bambino, la morte di una persona cara, un'esperienza forte di amore, di dolore o di gioia... In questi frangenti, una comunità c'è, è presente, con una parola di Vangelo e di speranza.

Una comunità cristiana attinge forza dalla parola di Dio che sente risuonare sempre, nelle pagine delle Scritture come nella vita delle persone.

Con gioia e riconoscenza, ringraziamo quanti hanno reso possibile questo momento bello di comunità e di condivisione: don Luigi che ha preparato molto bene il terreno con le suore della casa, chi ha gestito l'incontro, chi ha proposto la narrazione, le riflessioni e i contenuti multimediali, chi ha animato la Messa, chi si è preso cura dei più

piccoli durante la mattinata, chi ha curato gli aspetti logistici e, infine, quanti hanno partecipato, ciascuno con il proprio contributo, creando un'armonia di sguardi, di sorrisi e di voci, un senso di comunità.



*La presidenza
del Consiglio Pastorale*



Prossimi appuntamenti

Si conclude il Sinodo della Chiesa di Padova il 17 dicembre con l'ultima sessione plenaria dell'assemblea sinodale che voterà il documento finale da consegnare al vescovo. Facciamo tesoro dei frutti di un percorso di ascolto, di riflessione, di confronto e di discernimento che ha coinvolto tutte le comunità e tutti i soggetti della nostra Diocesi.

L'anno prossimo, in primavera qui, a San Domenico come nelle altre parrocchie, procediamo alle elezioni degli organismi di comunione, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio Parrocchiale per la Gestione degli Affari Economici. Quest'ultimo è scelto dal parroco.

Siamo chiamati ad eleggere laici che si facciano carico un compito importante di discernimento comunitario, di indirizzo e di coordinamento della vita della parrocchia. Anche questo è un momento importante di Chiesa, che ci porta a riflettere sul nostro essere comunità, laici attenti, corresponsabili e partecipi a servizio del bene comune nella Chiesa e nel territorio.

EUCARISTIA:

scuola di condivisione

Entrare in chiesa, fare il segno della croce, predisporre in silenzio al canto e alla preghiera, proclamare la parola di Dio e/o ascoltarla, portare il pane e il vino all'altare, porgere una piccola offerta nell'apposito sacchetto durante l'offerterio, ricevere il Signore presente nel pane consacrato... Gestii ripetuti un'infinità di volte da molti durante la Messa. A volte c'è il rischio di ripeterli macchinalmente, per abitudine, nella fretta o nella distrazione, perdendone di vista il significato.

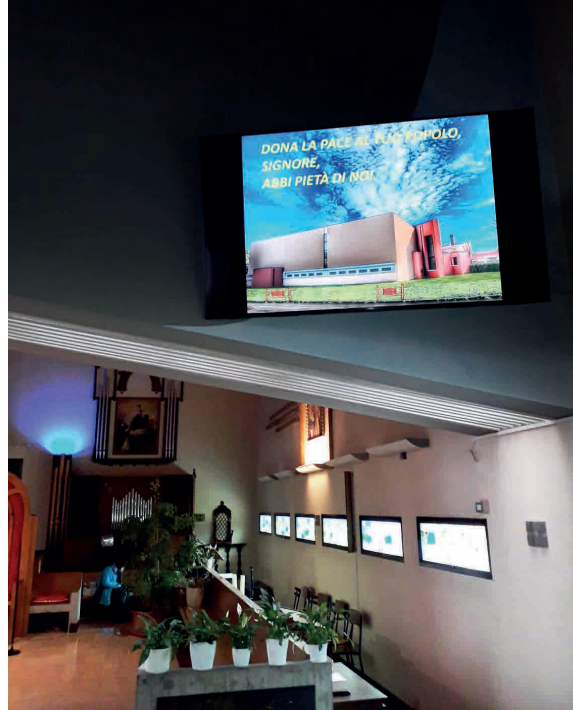
Eppure nel contesto della liturgia questi gesti ci parlano, ci comunicano qualcosa attraverso segni e simboli. Ci mettono in contatto con l'invisibile.

La candela accesa, il mesale, l'altare, il calice e la particola sono segni di un Dio che si rivela e si dona per noi. Nella celebrazione dell'Eucaristia si rinnova ogni volta l'avvenimento più importante di tutti, il sacrificio che ci riscatta e ci salva dal male, dal peccato, dall'egoismo, dall'indifferenza e dalla morte. Accostarsi alla mensa dell'Agnello, in cui il pane viene spezzato e condiviso per tutti, significa partecipare al mistero pasquale, essere inseriti in esso e attingere vita nuova.

La condivisione di un solo pane fa di noi fratelli e sorelle, ci rende comunità nel nome del Signore morto e risorto. Lui solo può donare unità e pace, permettendo di superare le incomprensioni, gli attriti e le fatiche inevitabili delle relazioni.

Per questi motivi la liturgia è culmine e compimento verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, fonte cui attinge sempre energia (*Sacrosanctum Concilium*, n.10, documento del Concilio Vaticano II). Nella liturgia ci riscopriamo chiamati: convocati al banchetto eucaristico, anticipazione della festa senza tramonto (il Paradiso); convocati per essere comunità e per camminare insieme; chiamati e inviati per essere Chiesa in uscita, per portare nella vita di tutti i giorni ciò che abbiamo celebrato, per condividere i doni ricevuti nella carità fraterna e nel servizio. Ciascuno di noi è un figlio amato, chiamato a mettere a disposizione il proprio dono unico e speciale, nelle relazioni e nella vita quotidiana, in comunione con Dio e con gli altri, in attesa della venuta del Regno di Dio.

Il gruppo liturgico



Come tutto è cominciato

Ricordo ancora quella sera tra fine settembre ed inizio ottobre: primo incontro informativo del catechismo per i ragazzi di 3° primaria, appena post Covid.

Fuori era buio. Dentro in cappellina: occhi spaesati e sorrisi nascosti dalle mascherine. Si presentano i catechisti, con tanto coraggio e carichi di speranza: chiedono supporto, aiuto per i nostri ragazzi. Alzo la mano? Mi offro? No... Sei matta? Non hai tempo: un lavoro che ti assorbe, una famiglia, una casa, i compiti, lo sport... NO, NON C'È TEMPO! Esco di chiesa, ma qualcosa mi rimane: perché non hai alzato quella mano? Ma no, cosa mi viene in mente? Un pensiero, però, che, più trascorreva il tempo, più cresceva in me. Non nascondevo a qualche amica che mi sarebbe piaciuto fare qualcosa.

Un anno dopo, una sera di fine agosto, un'amica mi telefona: "Kattia, sei ancora dell'idea di dare una mano? C'è bisogno di te...". Non so come quel SÌ sia uscito dalla mia bocca. Un SÌ che mi ha riempito e non mi ha spaventato.

Ma perché IO? TU HAI SCELTO ME... Sono lontani i tempi in cui ero animatrice ACR, come faccio a parlare di te, a farti conoscere da bambini che poco sanno della tua esistenza? Ma mi sento presa per mano, so che cammini accanto a me e sento di potermi fidare ed affidare!

Vengo accolta in una solida *équipe*. Accolta nel vero senso della parola: Cristina, Luisa, Michele e Daniele mi fanno subito sentire parte del loro gruppo, compagni. Condividiamo ansie e timori, ma con entusiasmo e voglia di mettersi in gioco, mettersi a servizio di Gesù. Nulla ci spaventa.

L'anno di Iniziazione Cristiana con i ragazzi di 4° è stata una meravigliosa scoperta, un conoscerci e riconoscerci nel suo nome. Fatiche, tristezza, inadeguatezza. Sì, le abbiamo provate, ma ogni volta che "facevamo eco" della sua Parola, il mio SÌ veniva riconfermato; la gioia nel vedere che qualcosa nei nostri ragazzi rimaneva. Sì, Signo-

re, GRAZIE per avermi scelto ed avermi chiamato a questo servizio. Nulla senza di te. Con te accanto, SI PUÒ FARE! “Signore, fa che il nostro saluto, il nostro sorriso ed i nostri gesti siano i tuoi!”

Ma tu in serbo per me avevi altro, non poteva finire a giugno... No: un'altra richiesta, così, forse un po' per caso? Ci dai una mano in Patronato? Si vorrebbe aprire questo spazio e farlo diventare luogo di ritrovo! Sì, va bene, quando ho un po' di tempo libero. Ma non avevo pensato che tu avresti

agito ancora. Un giorno, due giorni, tutti i giorni. Aprire il cancello, aprire la serranda del bar. Ecco sono come le tue braccia aperte sulla Croce! Accogliere, abbracciare, ascoltare... Bambini, ragazzi, genitori, nonni... Anche chi in chiesa non va, viene in Patronato e, lì, ci sei anche TU! Non riesco a farne a meno, sto proseguendo, in mezzo alla gente, quel cammino che ho iniziato come catechista. Non mi sono di certo perfezionata come barista: caffè, bibite, gelati. Ma mi sono messa a servizio ed eccomi: mi sono affidata un'altra volta a te. Non ho iniziato un nuovo percorso, sono solo uscita dalle aule e dalla chiesa per incontrare anche chi a casa tua non viene, ma che, piano piano, si sta avvicinando, sente che c'è un ambiente dove si accoglie, dove poter scambiare una parola, un sorriso. Dove ci sei tu! Tu che sei in chi si mette a servizio, in chi regala il proprio tempo, in chi non ha nulla di eccezionale, ma solo voglia di fare del bene. Non ho più paura di non avere tempo, né di stancarmi perché so che tu ci sei, sei accanto a me, mi lascio andare e mi affido.



*Chiesa: Pannello dell'Annunciazione
dirimpetto alla statua della Madonna
(Taizé)*

Katia, una catechista

Tocca a noi! La nuova presidenza di AZIONE CATTOLICA

Mi impegno a ... “testimoniare la mia fede nella quotidianità”, “a essere toccato e, umilmente, a toccare”, “a partecipare alle proposte formative e alle iniziative rivolte alla comunità”, “a favorire momenti di riflessione e di incontro per gli adulti” “a collaborare nei servizi utili per la vita parrocchiale”, “ad affiancare i giovani nel cammino di fede e non solo attraverso l’ascolto, il confronto e il sostegno”, “a esserci e ad aiutare i nuovi educatori nella crescita e nella scoperta della parrocchia e dell’AC”, “a proseguire il mio servizio di educatore con spirito fraterno e con attenzione ai miei Giovanissimi”, “ad aiutare la comunità e in particolare i bambini”, “a far conoscere l’AC come una risorsa utile per molti”, “Penso che la parola *dialogo* sia importante per il cammino in



comunità”. Ecco alcuni, tra i vari impegni presi in carico da molti di noi, giovani e adulti, per i prossimi tre anni, in occasione dell’assemblea parrocchiale elettiva dell’Azione Cattolica di San Domenico.

La sera dell’assemblea, mercoledì 18 ottobre 2023, ci siamo ritrovati insieme, tra responsabili uscenti e nuovi responsabili, educatori, associati e simpatizzanti, abbiamo guardato con gratitudine al percorso compiuto negli ultimi tre anni e abbiamo raccolto idee, desideri, aspirazioni e proposte che ci piacerebbe mettere in pratica in futuro, come singoli e come associazione. Gli “impegni” che stanno più a cuore all’AC di San Domenico sono la formazione intesa come confronto e maturazione nella fede, l’accompagnamento di giovani e di educatori, la cura dei piccoli e dei ragazzi, le proposte per gli adulti e la collaborazione con le altre associazioni delle parrocchie vicine.

Possiamo realizzare queste consegne belle e impegnative solo camminando, pregando e operando insieme, accompagnati dalla nuova presidenza della AC parrocchiale, costituita da:

- Michael Munegato, presidente unitario
- Toni Berto e Pierluigi Moro, vicepresidenti adulti
- Marina Fortin e Laura Conte, vicepresidenti giovani
- Marianna Costola e Andrea Collauto, responsabili ACR

Fanno parte della presidenza (e completano la *foto*) figure che svolgono funzioni importanti di supporto: Valentina Vettore e Daniele Cesaro, responsabili per la formazione, ma soprattutto accompagnatori e formatori che si affiancano ai giovani educatori; Silvia Rampazzo, addetta alla segreteria.

Ringraziamo questi nostri amici per la disponibilità nel prendersi cura della nostra associazione, così come ringraziamo i responsabili uscenti per il loro servizio tra di noi negli ultimi tre anni. Ringraziamo il Signore per le persone, i volti, i sorrisi, gli incontri, le amicizie e le esperienze condivise che caratterizzano e arricchiscono la vita associativa e comunitaria.

A tutti auguriamo un buon cammino nella fede, nella fraternità e nella cura reciproca, insieme agli auguri per un santo e gioioso Natale.

La presidenza dell’Azione Cattolica di S. Domenico

SANT-ISSIMI

sulle orme dei primi cristiani

La settimana dal 24 al 28 luglio 2023, il gruppo Issimi di San Domenico ha vissuto un campo estivo speciale e inedito, trascorrendo alcuni giorni a Roma.

I ragazzi, accompagnati dagli educatori e da Don Ottavio, un sacerdote nostro amico, hanno riscoperto figure decisive nella storia della Chiesa, quali San Pietro, San Paolo e i primi martiri, e hanno riflettuto sul significato di essere cristiani oggi. Nel corso di questa esperienza hanno avuto la possibilità di visitare i monumenti simbolo della Città Eterna.

I ragazzi (ospitati da un Oratorio Salesiano) hanno sperimentato la bellezza dello stare insieme, della condivisione e del donare il proprio tempo in maniera gratuita agli altri, come ne hanno dato dimostrazione i volontari addetti alla cucina (ex educatori) che ci hanno accompagnato, preparando i pasti per noi.

Abbiamo raccolto alcune testimonianze.

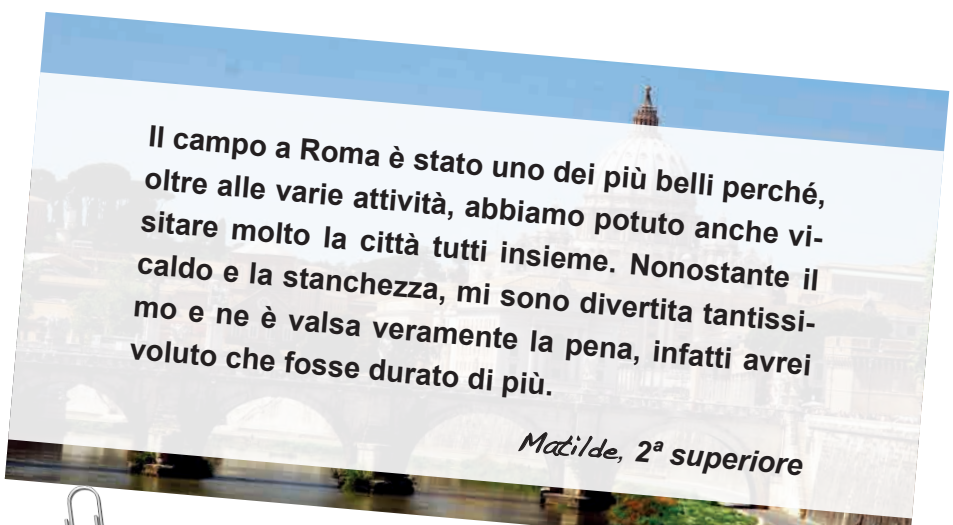


Se mai mi chiedessero cosa per me sono stati i campiscuola, io risponderei: famiglia. Semplicemente famiglia. Un posto in cui posso essere me stessa, posso esprimermi come voglio. Ho l'opportunità di riflettere, di vedere, di coltivare e far crescere piano piano la bambina che c'è in me. Un po' come se il campiscuola riuscisse a proteggermi dal mondo esterno, non negativamente cioè non riuscendo a vedere la realtà, ma al contrario ad apprezzarla maggiormente. Di campiscuola ne ho fatto parecchi, ma quello a Roma è stato unico. Era la prima volta che andavo da poter essere considerata abbastanza grande per capire la sua bellezza.

Ma quando possiamo essere abbastanza grandi? Roma è immensa, è senza limiti. Tra il 24 e il 28 luglio con i Giovanissimi di San Domenico e Tencarola, ho avuto l'opportunità di apprezzarne le opere d'arte, i monumenti e le sculture. Di immergermi in una dimensione tutta sua, come se riuscissi a percepire la maestosità della città.

Abbiamo camminato? Sì, moltissimo. Abbiamo sudato? Penso di non aver mai sofferto così tanto il caldo. Abbiamo dormito? Non molto. Lo rifarei? Partirei domani per rivivere ogni singolo momento. Roma rimarrà sempre dentro al mio cuore e ora, ogni volta che sentirò questo nome, potrò ricordare le sere passate a scherzare, le ore trascorse ad ammirare i quadri, la veglia alle stelle, le camminate senza smettere mai di cantare...la felicità!

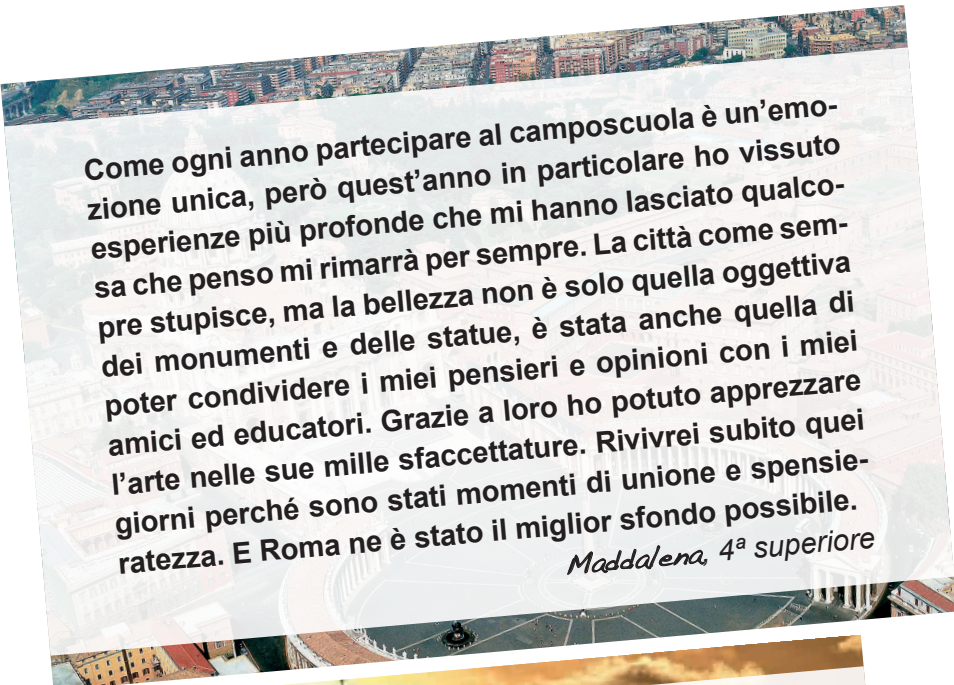
Sara, 3^a superiore



Il campo a Roma è stato uno dei più belli perché, oltre alle varie attività, abbiamo potuto anche visitare molto la città tutti insieme. Nonostante il caldo e la stanchezza, mi sono divertita tantissimo e ne è valsa veramente la pena, infatti avrei voluto che fosse durato di più.


Matilde, 2^a superiore





Come ogni anno partecipare al camposcuola è un'emozione unica, però quest'anno in particolare ho vissuto esperienze più profonde che mi hanno lasciato qualcosa che penso mi rimarrà per sempre. La città come sempre stupisce, ma la bellezza non è solo quella oggettiva dei monumenti e delle statue, è stata anche quella di poter condividere i miei pensieri e opinioni con i miei amici ed educatori. Grazie a loro ho potuto apprezzare l'arte nelle sue mille sfaccettature. Riviverei subito quei giorni perché sono stati momenti di unione e spensieratezza. E Roma ne è stato il miglior sfondo possibile.

Maddalena, 4^a superiore



È stato un campo un po' più breve del solito ma ricco di esperienze sia di gruppo che individuali, sia spirituali che culturali. La visita ai monumenti come l'imponente Colosseo o alle grandi e piccole chiese e basiliche, tra cui la meravigliosa San Pietro, ci ha dato spazi di confronto e di riflessione personale, molto importanti per noi. Queste occasioni mi hanno aiutato molto a vedere le cose da più ottiche. Inoltre la bellezza dei camposcuola si trova anche nelle persone che ti accompagnano, che tu le conosca già o che tu possa scoprirle dopo, parlando sia di compagni che di educatori e animatori. Con queste persone condividi il viaggio ma anche gli attimi di convivenza e di condivisione come in una grande famiglia.

Alvise, 1^a superiore

Intenzioni per le Ss. Messe

da DOMENICA 24 DICEMBRE 2023
a DOMENICA 7 GENNAIO 2024

Domenica 24 - IV di Avvento e Vigilia di Natale

07.30: anime

10.00: anime

22.00: S. Messa nella notte

Lunedì 25 - Santo Natale

07.30: *pro populo*

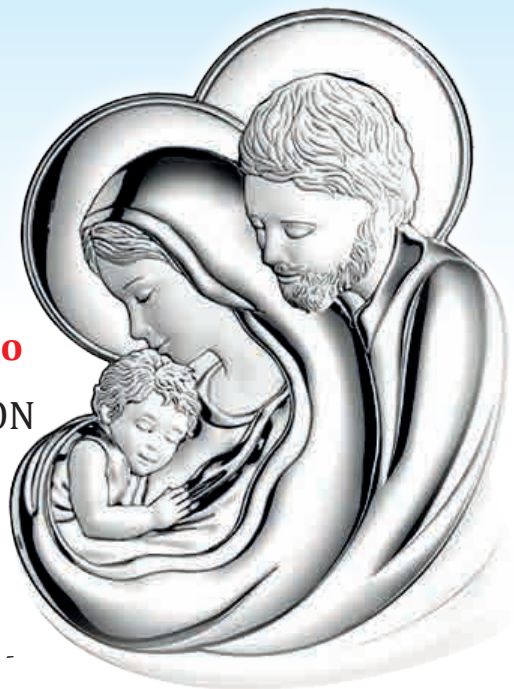
10.00: anime

18.00: anime

Martedì 26 - Santo Stefano

10.00: DEFF. FAM. CESARON

18.00: FRANCESCA
e FEDERICO



Mercoledì 27 - San Giovanni Evangelista

18.30: anime

Giovedì 28 - Ss. Innocenti

18.30: Bellini ANTONIA e Baù UGO

Venerdì 29 - San Tommaso Becket

18.30: DEFF. FAMM. INFANTI e DI MARTINO;
Gastaldello ELDA, ANGELA, ROMEO, BIANCA,
ISIDORO, TERESA e SERGIO;
Antoniazzi ADRIANA

Sabato 30 - S. Felice

18.00: TERESIO, SANTA, PIERA, ELENA e LUIGI

Domenica 31

Sacra Famiglia

07.30: *pro populo*

10.00: anime

18.00: parrocchiani defunti nell'anno 2023



Lunedì 1 gennaio - MARIA MADRE DI DIO

10.00: *pro populo*

18.00: anime

Martedì 2

San Basilio e Gregorio

18.30: anime

Mercoledì 3

San Daniele, diacono e martire

18.30: anime



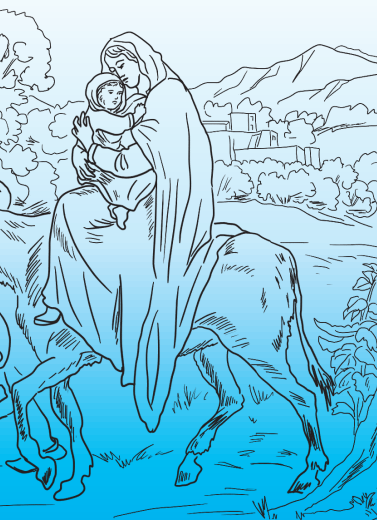
Giovedì 4 - Ss.mo Nome di Gesù

18.30: anime

Venerdì 5 - Santa Amelia

18.00 (è festiva):

RINA, ROMANO, MARCELLA e LUIGI



Sabato 6 - (Solennità) - EPIFANIA DEL SIGNORE

07.30: *pro populo*

10.00: anime

18.00: DEFF. FAMM. PIRAGNOLO e SOLDAN

Domenica 7 - Battesimo del Signore

07.30: *pro populo*

10.00: Zorzetto PAOLA e Meneghini ADELCHI

18.00: anime



Attenti al lupo



"LUPI DEL NOSTRO MEGLIO!"

Ecco, questo è il motto del nostro branco. Branco nel senso Scout, s'intende.

Cosa significa? "Del nostro meglio" noi lo intendiamo come la volontà di mettersi in gioco, di migliorarsi ogni giorno e di sperimentarsi sempre per trasformare gli ostacoli in opportunità di vita. Ma come diciamo sempre, il nostro meglio non è vincere. Il nostro meglio è mettercela sempre tutta, aiutare i nostri fratellini e sorelline e soprattutto essere sempre una mano tesa verso chiunque ne abbia bisogno. Noi Vecchi Lupi abbiamo avuto la fortuna di essere chiamati al servizio di questi bambini pieni di sogni ed il nostro compito è quello di accompagnarli lungo questo sentiero e di essere sempre presenti con il nostro esempio e la nostra gioia, facendo sempre del nostro meglio. Dietro ai calzoncini corti, al foulard e al berrettino c'è tanto altro. E quindi Buona Caccia, e che il Signore ci possa sempre aiutare a fare tutti ***"DEL NOSTRO MEGLIO"***

*I Vecchi Lupi del gruppo scout Padova 10
(con sede a San Domenico)*



Echi dalla GMG

“Ciao a tutti!

Siamo i giovani di San Domenico che quest'estate sono partiti per vivere quella che è stata e sarà una delle esperienze che più hanno segnato la nostra vita: la Giornata Mondiale della Gioventù.

Quest'anno la GMG si è svolta a Lisbona dal 1 al 6 agosto 2023, anche se la nostra avventura è iniziata molto prima. Il tutto è iniziato a gennaio con il primo incontro tra ragazzi interessati alla proposta, per poi proseguire con l'autofinanziamento (GRAZIE ancora per aver contribuito!) e poi a luglio con le prime 48 ore di pullman con la tappa a Lourdes nei giorni 30 e 31, la vita a Lisbona e le ultime 48 ore di pullman e la tappa a Barcellona nei giorni 7 e 8 agosto.

Non ci sono parole per descrivere ciò che le persone, il posto e l'esperienza ci hanno lasciato ma ci abbiamo provato lo stesso...

Ci si domanda: se quel ragazzo 22enne che ha compiuto l'atrocità dei giorni scorsi, fosse stato alla GMG, si sarebbe lasciato travolgere così dal male?

Buona lettura e speriamo di trasmettervi anche solo in piccola parte ciò che abbiamo vissuto.

“Se ripenso alla mia estate non posso far altro che pensare alla GMG. Ma cos'è la Giornata Mondiale della Gioventù? La Gmg è vedere 1.5 milioni di giovani camminare per le strade di Lisbona e bloccare qualsiasi mezzo di trasporto. Gmg è cantare e ballare in metro con ragazzi francesi e tedeschi. Gmg è essere tanto stanchi quanto carichi allo stesso tempo. Gmg è dormire ovunque. Gmg è mangiare cibo discutibile ma che sembrerà sempre la cosa più buona di questo mondo. Gmg è conoscere gente da ogni dove e scambiare doni. Gmg è creare amicizie. Gmg è scoprire posti magnifici.



Giornata Mondiale Gioventù



Gmg è vivere la festa degli Italiani con altri 60.000 giovani compaesani. Gmg è essere svegliati da Padre Guilherme con musica Cristian Techno sparata a volume altissimo alle 7 di mattina. Gmg è lavorare su sé stessi. Gmg è scoprire di non essere soli. Gmg è vedere il Papa a pochi metri di distanza ed emozionarsi durante i suoi discorsi. Gmg è vedere 3 km di parco occupati da gente appiccicata. Gmg è sentire 1.5 milioni di giovani in silenzio alla veglia. Gmg è vivere le catechesi diocesane e scoprire la propria fede in Gesù Cristo in un'altra ottica. Gmg è vedere negli occhi degli altri il bene e il bello del mondo. Gmg è avere speranza e non aver paura del futuro. Gmg è imparare ad alzarsi e camminare per le strade della propria vita. Gmg è lasciare le proprie paure e insicurezze e portarsi a casa la consapevolezza che siamo chiamati per nome a portare gioia nelle vite degli altri e nella nostra. Gmg è stato tutto questo e tanto altro”.

Chiara, 21 anni

“Ho sempre sentito parlare della GMG in parrocchia, a casa da amici, fratelli, coetanei, ma non avevo mai capito esattamente cosa fosse e ho sempre avuto la curiosità di capire perché tutti parlassero di questa esperienza con tanto entusiasmo.

Un anno fa avevo deciso di abbandonare il percorso da educatrice nella mia parrocchia e di chiudere il capitolo riguardante questo mondo; finché un giorno un amico, il mitico Teddy, mi disse: ‘Vieni con me alla Gmg, ci uniamo ai gruppi di San Domenico e Selvazzano, vedrai non te ne pentirai’. Inizialmente un po’ per timidezza, un po’ per timore, non mi convinse.

Ma, in fondo dentro di me quella curiosità era rimasta, così, dopo preziose opere di convincimento, mi sono detta: ‘Almeno una volta nella vita va fatto’ .

Mi iscrissi l’ultimo giorno disponibile; il 31 luglio alle 4 di mattina mi trovai sul magico pullman, in mezzo a persone che, per la maggior parte, non conoscevo, inconsapevoli di cosa avrebbero vissuto, ma pronte a partire per scoprirlo insieme.



È stata una settimana indimenticabile, abbiamo dormito con tremila persone sotto una grotta, abbiamo fatto il record di ore trascorse in coda in mezzo alla gente sotto il sole, abbiamo incontrato al McDonald alcuni americani che ci hanno fatto conoscere la Sagra dell'Anguria in Veneto, abbiamo partecipato alla festa degli italiani, sentendoci un po' a casa, abbiamo dormito sotto le stelle in mezzo a un milione e mezzo di persone, ci siamo svegliati con un' alba fantastica e un prete altrettanto fantastico e pazzo che ha messo la musica techno alle 7 di mattina.



Credo che la GMG sia stata una delle esperienze più belle vissute finora, mi ha fatto sentire meno sola, compresa, mi ha fatto vivere una settimana in mezzo a volti pieni di sorrisi provenienti da tutto il mondo.

È davvero inspiegabile.

In questa esperienza ho lasciato un po' della mia timidezza e sconforto.

Ciò che mi sono portata a casa non è esprimibile a parole, ma da questo mare di persone ed emozioni, sicuramente porto con me coraggio, speranza e la voglia di ricominciare.

Proprio per questo motivo ho cominciato il mio nuovo percorso da educatrice a San Domenico con i miei nuovi compagni di viaggio”.

Anna, 22 anni

“Cosa mi porto a casa dalla GMG?”

Tantissime cose! Parliamo di emozioni ma non solo: la capacità di adattarsi alle situazioni, una maggiore consapevolezza di me stessa e dei miei limiti... La GMG mi ha resa più forte.

Ci sono tanti aspetti che mi hanno colpito durante questo stupendo viaggio, potrei scrivere più di mille pagine a riguardo, qui ne riporterò due: lo spirito di adattamento e il silenzio.

Non so a quanti di voi sia capitato di dormire per terra, dentro l'aula di una scuola media portoghese e in compagnia di ragazze e ragazzi che non conosci; non so quanti di voi hanno avuto l'occasione di condividere il bagno con centinaia di persone oppure di farsi ogni sera, per dieci giorni consecutivi, la doccia fredda... A me è capitato e mi sento così fortunata che sia successo!

La GMG ti costringe a adattarti: in un mondo che ti permette di avere all'istante tutte le comodità di cui hai bisogno, ci si disabituava ad uscire dalla propria zona di *comfort* e a considerare le necessità di chi ti circonda. Pensavo di essere una ragazza avventurosa, ma dopo la GMG sento di poter affrontare veramente tutto! Potrebbe sembrare difficile dover accettare situazioni scomode: non potersi lavare, non avere *internet*, portarsi appresso il peso dello zaino, cibo e tutto l'occorrente per dormire. Eppure io, noi, lo abbiamo fatto, e senza quasi rendercene conto. Perché la chiave della GMG sta nella fratellanza, nel vivere ogni goccia di disagio insieme, aiutare chi è in difficoltà perché il prossimo ad avere bisogno di aiuto potresti essere tu. Sta nell'accettare i difetti dei tuoi compagni di viaggio, avere pazienza e fare qualcosa che non ti va perché tanto sai che in compagnia dei tuoi amici ti divertirai comunque.

Con la GMG ho imparato ad apprezzare quello che ho e quello che mi viene donato: dicevo prima che dovevamo farci la doccia fredda ogni giorno, ma abbiamo parlato con dei ragazzi che la doccia dovevano farla all'aperto, con una canna! Mi è bastato per capi-





re che nella vita siamo molto più concentrati a lamentarci per quello che ci manca anziché ringraziare per tutto quello che abbiamo già.

Un momento che mi ha toccato il cuore è stato durante la veglia tenuta dal papa quando, all'improvviso tutto si è fatto silenzio. Completo. Tutte quelle persone che fino a dieci minuti prima parlavano, camminavano, ballavano o mangiavano, erano tutte rivolte verso papa Francesco e nessuno diceva una parola. Mi sono guardata intorno ed era come se qualcuno avesse tolto il volume dal mondo: era un silenzio impressionante, attraverso il quale si potevano sentire gioia, felicità, preghiere, amore, commozione. Mi rimarrà per sempre impresso quel momento perché è stato il silenzio più profondo del mondo. E io c'ero”.

Laura, 20 anni

Il Centro Infanzia Montessori antenna della comunità

C'è un'antenna nella nostra Comunità parrocchiale di San Domenico. Un'antenna speciale che ogni giorno capta segnali che agli adulti sembrano sempre più interdetti. È l'antenna delle infanzie (sì, infanzie) che abitano il Centro Infanzia Montessori.

In un tempo in cui i nostri territori e le nostre comunità sono spesso solcate da solitudini, le famiglie e i gruppi sembrano arcipelaghi che non si toccano, c'è un luogo che, innervato di legami, coglie il segnale sempre più forte di una nuova domanda di prossimità e racconta che fare comunità è ancora possibile.

Le bambine e i bambini sono le antenne del nostro territorio da un lato perché ci invitano ad uno sguardo più profondo, dall'altro perché nei loro volti vediamo i riflessi di quello che siamo, delle nostre ferite, delle nostre conquiste e delle nostre paure.

Sono le infanzie a captare il segnale che un'altra comunità è possibile, ma a patto che i bambini da portatori di bisogni siano pensati da tutti come soggetti di diritti ed è, in quanto soggetti di diritti, che ci convocano a sognare un'altra comunità.

Il segnale è forte ma solo uno sguardo diverso lo può cogliere: le bambine e i bambini da cittadini vogliono essere *«attori competenti della loro crescita, costruire significati insieme agli adulti e agli altri bambini, vogliono che il loro punto di vista sia preso in considerazione ed essere coinvolti nei processi decisionali che li riguardano»* (Linee pedagogiche 0-6).

Le infanzie desiderano soprattutto che tutto questo accada in modo diffuso non solo dentro il Centro Infanzia, ma in tutta la comunità, soprattutto nella comunità cristiana. I bambini non hanno bisogno di essere i terminali di un servizio a loro rivolto, ma di in-



trecciare le relazioni e attivare energie insieme agli adulti, ispirati dal messaggio di Gesù.

C'è un'antenna nella comunità parrocchiale di San Domenico che ascolta segnali che ci riguardano. Prestiamole attenzione. Forse aveva ragione Bronfenbrenner quando ci ricordava che il criterio per misurare il valore di una società è l'interesse che una generazione prova per la successiva.

*Comitato di Gestione
Centro Infanzia Montessori*

Caritas parrocchiale e Caritas vicariale

Due realtà che operano nelle nostre comunità

Nella nostra comunità opera da anni la Caritas Parrocchiale: ogni mercoledì un gruppo di operatori è presente per la distribuzione di alimenti ai bisognosi residenti nella nostra parrocchia e non solo. Quest'anno si è sentita la necessità di dare un aiuto anche alle persone dell'Emilia Romagna, colpite duramente dall'alluvione. Ringraziamo la nostra comunità



Maria incontra e aiuta Elisabetta (Arcabass)

per la generosa risposta data a questa iniziativa. La Caritas Vicariale invece lavora per tutto il territorio del nostro vicariato ed è presente nella parrocchia di Tencarola dove a turno un gruppo di volontari, ogni giovedì mattina, riceve coloro che richiedono aiuto.

Ma che cos'è Caritas e qual'è il suo compito?

Caritas non consiste solamente nelle attività cui ho accennato sopra: alla Caritas è affidato l'obiettivo di promuovere la capacità di osservare la realtà che ci circonda per intercettare e difendere i bisogni dei più fragili. Osservare, quindi, cercare un confronto con i gruppi che lavorano in ambito parrocchiale, affinché l'insieme delle competenze ed esperienze offra una visione ampia di ciò che accade, al fine di stimolare uno sguardo attento e consapevole verso i bisogni che affliggono molte persone in questo difficile momento.

È un impegno e, come tutti gli impegni, richiede sacrificio, umiltà e rispetto reciproco, ma se saremo in grado di lavorare tutti insieme, potremo intervenire con iniziative e attività in aiuto ai bisognosi. Sarà uno spunto per un cammino comunitario di fede.

I volontari Caritas

Pronti a rimboccarsi le maniche

Quando andrà in stampa l'opuscolo rivolto alla nostra "Comunità", si sarà insediato il nuovo direttivo, ci saranno volti nuovi e volti già noti, ma tutti con un unico scopo: "SERVIZIO".

Accompagnati dai vecchi consiglieri, i nuovi eletti avranno modo di vedere e capire quanto è bello mettersi a disposizione delle varie attività per mantenere vivo il nostro Centro Parrocchiale.

Punto di riferimento settimanale per le attività associative della Parrocchia. Ambienti aperti ad accogliere feste di compleanno per bambini, riunioni di condominio per adulti, momenti conviviali di qualche gruppo legato alla Parrocchia...

Il bar, che grazie all'entusiasmo di alcuni volontari, ha ripreso a funzionare durante la settimana. Anche qui si respira un'aria festosa, ci si può incontrare, ascoltare, condividere e dialogare.

Il Centro Parrocchiale è sempre pronto a collaborare con i gruppi della Parrocchia per le varie iniziative annuali: dalla festa della Comunità, al Grest, alla castagnata (vedi foto), ecc...

Il direttivo uscente (NOI Associazione) ringrazia tutti per questi quattro anni vissuti assieme e trascorsi in armonia. Augura al nuovo Consiglio un cammino sereno nello stare insieme a servizio della Comunità.

A tutti auguriamo un lieto e sereno Santo Natale.

Il direttivo del Centro Parrocchiale



Mission... Sport

L'animazione sportiva nel nostro Patronato

Nel mondo milioni di persone praticano uno sport e le motivazioni che le spingono a farlo sono le più varie: benessere, socialità, competizione e svariate altre. Per poter svolgere attività sportive sono necessarie, nella maggior parte dei casi, associazioni in cui sono molte le figure coinvolte: presidenti, dirigenti, accompagnatori, allenatori. Diventa quindi interessante capire le motivazioni che spingono queste ultime a spendersi per poter consentire il funzionamento dell'associazione. Io ritengo che il motivo di fondo sia una grande passione che deriva da positive esperienze vissute in passato e che si vuole poter far vivere anche ad altri, in particolare i più giovani, ma non solo. La passione nata da praticante si trasforma quindi in vocazione a donarsi. Questo è ancor più vero in una associazione come il Gruppo Sportivo San Domenico, parte attiva della Parrocchia, il cui obiettivo è offrire spazi e occasioni di pratica sportiva a tutte le fasce di età con uno stile mai esasperatamente agonistico e con attenzione alla crescita dei singoli e del gruppo. Sono moltissime le persone che in trent'anni hanno contribuito a far nascere, crescere ed operare tutt'ora il Gruppo Sportivo e sono state tutte animate da grande passione e voglia di impegnarsi nella comunità. Desidero pertanto ringraziarle con tutto il cuore per quanto hanno fatto e ancora faranno in futuro.

Con i migliori auguri per il nuovo direttivo del Centro Parrocchiale da poco eletto.

Mario Bardelli
Presidente Gruppo Sportivo
San Domenico



Mostra Presepi (particolare)

Consiglio parrocchiale per la Gestione Economica

Alcune questioni da affrontare

In prossimità del Santo Natale ci viene chiesto di scrivere alcune righe sul ruolo del Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica della Parrocchia. Pensiamo allora, prima di fare una sintesi di quanto fatto in questo anno, sia opportuno far conoscere a più fedeli possibile il ruolo e la responsabilità che viene chiesta ai componenti di questo organismo. Per questo riporto di seguito alcune note emanate a suo tempo dalla nostra diocesi riguardo a questo organismo “Il Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica (in breve CPGE) è l’organismo di comunione cui compete collaborare con il Parroco nell’amministrazione di tutti i beni economici e patrimoniali della comunità cristiana, in quanto espressione della sua storia e strumento per la sua azione pastorale”.

Il CPGE ha carattere consultivo. Questa qualifica, lungi dallo sminuire la funzione dei consiglieri, chiama ciascuno «non solamente a esprimere un parere tecnico, ma anche a condividere la responsabilità dell’intera vita della parrocchia mediante una corretta e proficua gestione dei suoi beni» (IMA 105).

La gestione economica della comunità non può essere lasciata a un’unica persona e spetta al parroco promuovere la corresponsabilità di ogni membro del CPGE chiamato a «collaborazione col Parroco, amministratore della Parrocchia».

Ciò premesso alcune considerazioni sulle azioni e problemi aperti che il Consiglio sta trattando:

- per il 2023 si è sostanzialmente monitorata la gestione ordinaria della parrocchia e affrontato spese straordinarie di carattere urgente e per importi contenuti;
- rimangono invece da affrontare e realizzare alcuni lavori che rivestono sempre più carattere di urgenza. Finalmente dopo aver interpellato varie ditte sembra sia risolto il problema delle infiltrazioni

d'acqua in Chiesa e nel portico. Si sta ora valutando di effettuare lavori di straordinaria manutenzione che possiamo così elencare:

- a) tinteggiatura interna di parte della Chiesa e in particolare nelle zone ingresso che si presentano molto danneggiate;
- b) trovare una soluzione alle infiltrazioni del portico con intervento di posa di nuova guaina e predisposizione di una diversa canalizzazione delle acque piovane. A tal proposito verrete interpellati se e come fare i lavori e con che forme di finanziamento.
- c) valutare la rimozione di un pino marittimo che pende pericolosamente verso la Chiesa;
- d) acquisto di impianto riscaldante ad irraggiamento per la cappellina e non è isolabile.

Il bilancio della Parrocchia purtroppo, come per l'anno 2022, si presume chiuderà in perdita anche quest'anno. Lentamente stiamo utilizzando le riserve accumulate a suo tempo e anche grazie ai rientri dei prestiti alla Coop Girasole e Iride riusciamo a far fronte alle spese ordinarie della Chiesa.

Come avviene in ogni famiglia ci sentiamo quindi di fare un appello alla generosità dei Parrocchiani per sollecitare se e come si può a essere attenti alle necessità della Comunità per garantire una manutenzione costante dei beni parrocchiali.

Grazie quindi fin d'ora per quanto vorrete dare tramite la "busta" che viene recapitata in occasione delle prossime festività e per ogni altra modalità con cui potrete aiutare la Parrocchia.

Un grazie per l'appello raccolto lo scorso Natale che ci ha permesso di affrontare la spesa della sostituzione della guaina sul tetto della canonica.

Auguri cari di Buon Natale!

Il Consiglio Pastorale per la Gestione Economica

PARROCCHIA DI S. DOMENICO

TEL. 049.637495

www.parrocchiasandomenico.org



Mostra "Non solo Presepi" (particolare)

TEMPO DI NATALE 2023



ORARI DELLE CELEBRAZIONI

VENERDÌ 22 DICEMBRE

Comunione ai malati

SABATO 23 DICEMBRE

Confessioni: mattino e pomeriggio fino alle 17.30.

DOMENICA 24 DICEMBRE - IV di Avvento e Vigilia di Natale

Sante Messe alle ore 7.30 e 10.00.

Confessioni: dalle 15.00 alle 20.00

Ore 21.30 Veglia in preparazione al Natale (Ufficio delle Letture)

Ore 22.00 **SANTA MESSA NELLA NOTTE**

LUNEDÌ 25 DICEMBRE

Santo Natale di Gesù Cristo, Figlio di Dio e di Maria

Sante Messe alle ore 7.30, ore 10.00 e ore 18.00.

MARTEDÌ 26 DICEMBRE

Santo Stefano

Sante Messe alle ore 10.00 e alle ore 18.00.

DOMENICA 31 DICEMBRE

Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Sante Messe alle ore 7.30 e 10.00 - ore 16.00 Vespero e Rosario.

Alla sera vivremo la Santa Messa festiva con il canto del "Te Deum" e ricordo nell'omelia dei principali eventi dell'anno in comunità. Un gruppo di preghiera si fermerà a prolungare l'adorazione eucaristica dalle ore 22.00 fino a mezzanotte.

LUNEDÌ 1 GENNAIO

Solennità di Maria Madre di Dio (Giornata Mondiale per la Pace)

Sante Messe alle ore 10.00 e alle ore 18.00

Alle ore 16.00 Vespero e Rosario comunitario

SABATO 6 GENNAIO

Solennità dell'Epifania di Gesù (precepto festivo)

Sante Messe alle ore 7.30, 10.00 e alle ore 18.00

DOMENICA 7 GENNAIO

Battesimo del Signore

Sante Messe alle ore 7.30, 10.00 e alle ore 18.00